

« Con decreto reale che si pubblicherà insieme alla presente legge, e che sarà applicabile a tutto lo Stato, saranno trasferite nel Codice commerciale italiano le disposizioni del Codice commerciale germanico, relative alle lettere di cambio e ai trasporti per terra e per mare. Al Governo del Re sono date le facoltà opportune pel coordinamento di quelle disposizioni colle altre parti del Codice di commercio italiano. »

Finalmente l'onorevole Sanminiatielli desidera, prima che si passi alla discussione degli articoli, di dirigere un'interrogazione al ministro guardasigilli.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanminiatielli, purchè si limiti strettamente ad una semplice interrogazione, e non rientri nella discussione generale.

SANMINIATELLI. L'onorevole relatore ha fatto una esortazione vivissima al ministro guardasigilli circa il progetto di nuovo Codice penale promesso da lungo tempo. Ieri, per quanto mi dicono, l'onorevole guardasigilli accampò delle apprensioni e delle difficoltà circa gli studi per questo progetto da presentarsi alla Camera.

Io rammento di aver avuto l'onore di proporre alla Camera che invitasse con un suo ordine del giorno il ministro di grazia e giustizia a presentare sollecitamente cotesto progetto, e, se ben rammento, quell'ordine del giorno che fu approvato dalla Camera, suonava così: « La Camera invita il Ministero a presentare il progetto di nuovo Codice penale ai primi della nuova Sessione. »

La mia domanda all'onorevole guardasigilli è anche giustificata dall'avvenimento di una nuova persona al Ministero di grazia e giustizia, e la mia domanda è questa:

A che punto si trovino oggi i lavori preparatorii di questo nuovo progetto di Codice penale italiano, e se l'onorevole ministro spera di poter ottemperare all'invito della Camera, di presentare il progetto stesso al principio delle nuova Sessione.

PIRONTI, ministro di grazia e giustizia. Non credeva che le parole partite da questo banco potessero suonare, come accennava l'onorevole Sanminiatielli, un diniego da parte del ministro di grazia e giustizia di dare seguito, il più presto che si potesse, all'ordine del giorno votato da questa Camera. Quello che da me fu detto tendeva ad eliminare la pregiudiziale che si faceva; dicevasi: non unifichiamo la legislazione pel Veneto, perchè pende un progetto di nuovo Codice, ed aspettiamo che questo progetto si compia.

Era questa l'argomentazione alla quale da me fu risposto che il nuovo Codice, comunque già studiato e compilato in tutte le sue parti, tuttavia, a mio credere, per poter essere presentato alla Camera coscienziosamente e con avvedimento di consiglio, aveva bisogno di altri studi; e questi studi sono già molto inoltrati, perchè quasi tutte le Corti d'appello hanno dato parere sopra il Codice loro trasmesso per osser-

varlo, commentarlo e giovare dei loro lumi il Ministero, onde possa presentare alla Camera il Codice più perfetto che sia possibile, passato sotto gli occhi di uomini avvedutissimi e di sapienti giureconsulti.

Dunque dalla mia risposta l'onorevole Sanminiatielli può argomentare che è lungi da me il pensiero di frustrare l'aspettativa della Camera intorno al nuovo Codice penale da applicarsi in tutta Italia. Quello che non so in questo momento affermare si è se questo si possa fare al principio della nuova Sessione (la quale non mi pare tanto lontana), come risuonerebbe l'ordine del giorno. L'onorevole Sanminiatielli sa che nelle umane cose altre si desiderano ed altre avvengono.

Io dunque impegno la mia parola alla Camera di fare tutti gli sforzi possibili perchè al più presto il nuovo Codice penale possa essere presentato. Che ciò possa verificarsi al principio della nuova Sessione o in uno spazio un poco più prolungato, è quanto io prego la Camera di voler considerare come un impegno che io non posso prendere assolutamente in questo momento.

Quello che io posso affermare si è che la mia risoluzione è di adempiere al più presto possibile al mandato della Camera, e di fare mio l'impegno che prese già il mio onorevole predecessore.

PRESIDENTE. Come la Camera sa, è stato presentato dagli onorevoli Maldini, Brenna, Pasqualigo, Pècile, Tenani e Maurogò nato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita la Commissione a compiere nel più breve tempo i suoi studi sulle riforme generali proposte nel progetto di legge in discussione e riferire ad essa in tempo utile perchè possano venire attuate contemporaneamente alla unificazione legislativa del Veneto e del Mantovano. »

La votazione sopra quest'ordine del giorno dovrebbe, a parer mio, precedere la discussione degli articoli...

CICARELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE... perchè potrebbe darsi che, dall'essere o no ammesso, ne derivasse una diversa decisione sul passare o no alla votazione degli articoli. Cosicchè, se la Camera lo crede, metto prima in votazione questo ordine del giorno.

DONATI. Non mi pare che si possa mettere in votazione quest'ordine del giorno prima che si sappia se la Camera accetta il principio della legge. Io penso che convenga prima determinare se si accetta il principio della legge, poi si discuterà sul modo in cui debba essere messo in esecuzione, ed allora mi pare che nascerà la convenienza d'interrogare la Camera se accetta l'ordine del giorno il quale tende a stabilire che in un determinato tempo siano applicate anche le riforme delle quali appunto s'intrattiene il progetto dell'onorevole De Filippo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cicarelli ha facoltà di parlare.